

Regione del Veneto

SCUOLA: NUOVO DDL PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO

COMUNICATO STAMPA N. 838 DEL 7/5/2003

(AVN) - Venezia, 7 mag. - Un ripensamento complessivo dei servizi per il diritto allo studio in ambito veneto. A questo punta il disegno di legge di riordino degli interventi per garantire il diritto allo studio licenziato dalla giunta veneta e trasmesso al consiglio regionale per l'approvazione.

Nel darne notizia l'assessore regionale alle politiche per l'istruzione fa presente che la disciplina del settore risaliva, in Veneto, al 1985 (L.R. 31), ma il contesto normativo generale è da allora mutato. E' intervenuta, tra l'altro, la legge statale n. 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"; nel gennaio 2001 il Consiglio veneto ha approvato la legge regionale n. 1 "Interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie" e nell'aprile 2001 la L.R. n. 11 di recepimento del decreto legislativo n. 112/1998, in cui era presente l'impegno a rivedere le norme sul diritto allo studio non universitario.

Successivamente c'è stata l'approvazione della Legge Costituzionale di modifica del Titolo Quinto della Costituzione e ora è intervenuta la riforma della scuola. "La nostra proposta - sottolinea l'assessore - è dunque un testo-quadro che interpreta i servizi per il diritto allo studio in modo organico e li inquadra come complesso di azioni per l'esercizio di un diritto, più che di un dovere, come ben specificato dalla riforma Moratti.

Ne sono destinatari – con diverse e specifiche "misure" – gli studenti, le loro famiglie, le Istituzioni scolastiche, gli Enti locali. Il motivo conduttore è quello della qualità del sistema e del successo formativo per tutti". Alla Regione il compito di assicurare l'esercizio unitario del diritto allo studio, tutto il resto è in capo alle altre autonomie, istituzionali e funzionali.

Per gli allievi e le loro famiglie la legge prevede: i buoni scuola (la precedente legge regionale n. 1/2001 sarà riassorbita in questa), i servizi di mensa e di trasporto, la fornitura di libri di testo, i prestiti d'onore, le azioni per contrastare l'insuccesso scolastico e formativo e per favorire l'accoglienza, le azioni a favore dei portatori di handicap, l'assistenza medica, socio-psicopedagogica e l'educazione alla salute, l'orientamento, le azioni per la corresponsabilizzazione delle famiglie alla vita della scuola.

Una delle novità è che la legge si propone di favorire le espressioni, anche non formali, dell'educazione degli adulti. Per le istituzioni scolastiche e gli organismi formativi, sono previsti interventi per l'edilizia scolastica, per l'acquisto di sussidi e di attrezzature per l'innovazione, per favorire il successo scolastico e formativo, per il miglioramento continuo del personale.

Infine per favorire i processi qualitativi, sarà possibile attivare specifici interventi per la qualità, per scambi interculturali, per l'interazione e l'integrazione dei sistemi formativi e per il sostegno delle "reti" fra scuole, per la valorizzazione e il sostegno della cultura e dell'identità veneta, per sostenere i punti di eccellenza del sistema scolastico veneto. La dotazione finanziaria per l'attuazione degli interventi è di oltre 20 milioni di euro.